

♪ NOTE DALLA REGIONE – 31 agosto 2016

Carissime, carissimi,

parlare di "pausa estiva" significa usare un'espressione ormai sempre più impropria, per tanti motivi, a partire dal fatto che per alcuni non c'è pausa alcuna e per altri la pausa (lavorativa) è forzata e dura purtroppo ben oltre una stagione.

Quest'anno, poi, il mese d'agosto ha portato la tragedia del terremoto in Centro Italia, che ci ha fatto stringere tutti intorno alle popolazioni e alle famiglie colpite, in una gara di solidarietà che ci riporta alle vere priorità del nostro vivere insieme, cui si deve ora accompagnare un'azione collettiva che segni davvero un punto di svolta per il Paese, per un'opera di ricostruzione e di prevenzione virtuose, affinché drammi di tali proporzioni non si possano più ripetere. Ci speriamo e ci lavoriamo.

Passata dunque la cosiddetta "pausa estiva", la ripresa per quanto riguarda la politica milanese è caratterizzata dall'edizione 2016 della Festa dell'Unità di Milano, che quest'anno si svolge allo scalo di Porta Romana (MM Lodi) e che per due settimane, fino all' 11 settembre, propone decine di incontri pubblici su temi quali Europa, riforme, riforma costituzionale, Islam, laicità, populismi, legalità, sicurezza urbana e tanto altro (programma qui http://www.pdmilano.eu/files/documento/2016/programma2016_2_1.pdf), oltre alla possibilità di mangiare o ascoltare (gratuitamente) concerti o vedere (gratuitamente) film di recente programmazione.

E in più quest'anno la festa milanese è anche festa nazionale tematica su Welfare e Salute, temi per cui ogni giorno in particolare mi impegno in Regione (più sotto riporto il programma). È prevista quindi una tre-giorni di 8 incontri che parte venerdì 2 settembre alle 18 con il ministro Lorenzin, la Presidente della Commissione Sanità al Senato, De Biasi, e altri, sul tema "Curare bene, curare tutti". Sabato 3 coordinerò invece alle 21.30 un dibattito sulla integrazione socio-sanitaria, le Regioni e il Patto per la salute. Ingresso libero e... caldeggiato.

Sarà l'occasione anche per fare il punto sulla cosiddetta riforma sanitaria lombarda, voluta da Maroni, partita con lo slogan "meno ospedale, più territorio", ma i dati che ci arrivano dicono che ci sono due "meno" e nessun "più"... La distribuzione degli operatori nelle nuove aziende sanitarie sbilanciata verso i compiti di programmazione, rispetto a quelli di erogazione dei servizi ai cittadini sul territorio, è emblematica.

Altro principio della riforma era la riduzione dell'ospedalizzazione e del ricorso al pronto soccorso, ma ancora oggi nove su dieci prestazioni erogate al pronto soccorso sono codici bianchi e verdi, in leggero aumento rispetto allo scorso anno.

Per non parlare delle liste d'attesa rimaste lunghe tal quale prima. In generale la sanità lombarda si sta indebolendo, soprattutto quella pubblica. Occorre prendere contromisure senza perdere altro tempo, come ne abbiamo proposte già più volte in Consiglio regionale.

Ci vediamo alla festa, per chi vuole e può, e ne parliamo.

Un saluto cordiale,
Carlo Borghetti